

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le festività.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 18 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero, separato cent. 10, abbonato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina (cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni).

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

L'ESERCITO

Niuna cosa sta più a cuore agli Italiani del loro esercito, ed è giusto dichiarare che l'affetto è giustificato.

In ogni occasione i nostri soldati fecero il loro dovere, compiendo numerosi atti di abnegazione, sia sul campo di battaglia, sia combattendo il brigantaggio, negli spedali durante le epidemie, nelle inondazioni ed altro. Se la vittoria non fa sempre favorevole, non importa, mentre grande fu sempre il valore da esso dimostrato, riconosciuto dagli stessi nemici.

È noto che casa pensi dei nostri soldati un avversario accerrimo ma competente e giusto, l'Arciduca Alberto, il quale, visitato dal Lamarmora a Vienna, descrisse la battaglia di Custoza confermando gli atti di coraggio avuti sotto i suoi occhi, lodandone lo slancio. Ed è noto come un uomo più ancora ostile a noi, il Pontefice Pio IX, abbia appena encomiato le virtù, l'eroismo, la moralità delle nostre truppe, accorgendo della sua schiatta, e come i nostri soldati si rechino volentieri ed ossequiosamente a S. Pietro innanzi a quella che è chiamata la tomba degli Apostoli.

L'esercito rappresenta l'unità della Nazione. Nella vita di regione, in caso ed in pace sta il suo merito. Egli è per questa ragione che il paese specialmente lo stima, lo ama, non mai nemmeno da parte dei legislatori venne trattato con ingratitudine, poiché sempre gli venne forniti i mezzi necessari, compatibilmente colle forze dell'erario.

Oggi, perchè un Ministro credette opportuno di chiedere nuovi fondi per provviste di armi, taluni che nella Maggioranza si stimano barbasari e sono appena barbieri, sognano ostilità, querelano, discordie, storni di fondi, errori, un vero pelago. E gli discorsi senza fine, e gli corrispondenze sconclusionate nei giornali e gli polemiche parlamentari, tutte con ignoranza e con fiato da qualche torbido leguleo, che si crede un Scipione e non si accorge nemmeno che per lui è mezzanotte anche quando è mezzogiorno.

Ma il buon senso prevale sempre in Italia. Lo disse anche Gladstone in un banchetto a Firenze, descrivendo gli Italiani affastellanti un cumulo di errori e quasi slanciatisi dalla rupe tarpea. Nel mentre si crederebbe che ogni cosa andasse in frantumi, è allora che sappiamo fare un salto indietro e presentarci all'Europa impavidi e prudenti.

Egual cosa seguì nell'ultima discussione militare alla Camera. Si preconizzavano mille storie. Che cosa ne seguì? Che Ricotti è uomo eminente, che rese immensi servizi al paese ed all'esercito, del quale è uno dei più degni capi. Risultò che Mezzacapo segue fedelmente la via del suo antecessore e ne loda i concetti e null'altro desidera se non di meritarsi pari encomi. Questo solo seguì di ben scarsa ambascia, che l'avvocato relatore, tartassato da Corte, da Farini, da Bertoli-Viale, da Ricotti e dallo stesso Mezzacapo dovette ritirarsi nelle sue tende e pregare gli Dei di occuparsi d'ora in avanti di codici, di procedure, di giudici e di pretori, mai di cannoni ed artiglieri, di fanti e di cavalli.

Certo che il nostro esercito, per competere degnamente con quello della più reputata Nazione, avrebbe bisogno di più ricco bilancio. Ma non si può depauperare il paese per l'esercito e quest'ultimo lo sa e ne conviene.

Quello che sarebbe bene fare d'un fiato si adoprerà un po' alla volta e si migliorerà di mano in mano che la pubblica finanza raggiungerà il suo consolidamento.

L'esercito è l'occhio dritto d'Italia, e questa saprà fare ogni sacrificio per sostenerlo.

Vi sono i nemici di esso, ma li conosciamo. Sono quelli che adulando bassamente sono poi i primi a narrare inventati disordini e non meno inventate discordie. Sono coloro che lo accarezzano per distruggerlo, i Ragabas grandi e piccoli, i quali sanno con loro rammarico che l'esercito sarà ora e sempre per il Re e per la patria.

Per l'avvenire

Nostra corrispondenza

Roma 27. marzo.

Oggi è l'anniversario dell'entrata al potere del Ministero di Sinistra. Quale sia il risultato di quest'anno di Governo di quel partito non occorre lo dica la stampa moderata; poiché basta a farlo vedere la stampa di Sinistra, la quale si è in quest'anno moltiplicata in ogni

Provincia del Regno. Quella stampa non perdona alla moderata l'artificio di essere molto sobria dei suoi proprii commenti e di essersi servita il più delle volte per tutta polemica di citazioni dei fogli del partito contrario, che non potrebbero essere davvero più severi di quello che sono contro se medesimi ed il Governo di loro scelta, che doveva, a detta loro, fare miracoli e spargere di benedizioni il paese.

Non hanno però quei giornali nessun ragionevole motivo di lagnarsi della strategia della stampa di Destra.

Essi avevano fatto tanto per traviare la pubblica opinione in Italia colle sistematiche loro accuse e bugie a carico dei migliori della parte avversa, che sono da lodarsi i fogli liberali di avere usato, invece del sistema curativo del *contraria contrariis*, l'altro del *similia similibus curantur*.

C'è nel pubblico una parte, la quale rifugge dalla fatica di pensare e giudicare, da sé. Questa parte del pubblico, la quale è forse la più numerosa, inclinava ad ascoltare le parole dei censori anche ingiusti, piuttosto che quelle di coloro che discutevano con tranquillità della cosa pubblica e sanno vederci che dipende dalle cose e ciò che è da attribuirsi agli uomini nel bene e nel male delle faccende di questo mondo e che procurano di aiutare quelli che sono al servizio del paese, i quali sono soggetti a tutte le amarezze provate sempre da chi pel proprio ufficio non potrebbe soddisfare tutti gli interessi, tutte le pretese ed accontentare tutte le teste e tutte le opinioni. Ora essa, a furia di sentir censurare gli uomini che hanno servito l'Italia nel miglior modo che potevano per molto tempo, è stata indotta a credere che tutto si facesse alla peggio.

Un anno però passato senza che le meraviglie indarno attese venissero dai censori di prima, ha fatto già rivedere moltissimi di questa parte del pubblico, la quale ripete ora in cuore quei due versetti della canzonetta francese, che tradotti a modo nostro vengono a dire: *In verità, che questi di adesso non valgono quelli di prima!*

Di questo ritorno della pubblica opinione non è da dolersi certo, in quanto almeno serve alla educazione politica del paese; e per ciò fa bene la stampa moderata a servirsi della stampa degli avversari come arme cui essi medesimi rivolgono contro di sé. Giova anzi, che si continui in tale sistema. Ciò servirà, se non altro, a rendere questi spensierati ed appassionati censori più pensosi e più calmi e più tolleranti verso gli altri. Non è però molto da rallegrarsene nemmeno. Magari, che i *novi homines* si fossero dimostrati davvero quel fiore di sapienza e di abilità cui essi proclamavano prima di trovarsi alla prova. Il paese che non ha mai troppi, che mettano l'ingegno e l'opera a servizio, ne avrebbe guadagnato.

Se fossero riusciti, nessuno avrebbe goduto più di noi; e ci duole davvero che il fiasco sia stato troppo grande e che l'esperienza abbiano da acquistarla a troppo caro prezzo per l'Italia.

Ma la vita pubblica è una battaglia continua e bisogna lottare sempre anche per fare il bene.

Noi però pensiamo all'avvenire; e crediamo che la parte nostra non debba accontentarsi di combattere per avere ragione dei proprii avversari politici. Il paese deve essere messo in cima ai pensieri di tutti; e per questo non si tratta tanto di avere ragione dei proprii avversari, quanto di mostrare colle idee e col'opera propria di valere meglio di essi.

Il Governo non è tutto a Roma; è in ogni parte dell'Italia. Si governa colle idee, cogli studi d'interesse pubblico, col promuovere, individualmente od in liberi sodalizi, ogni progresso economico, civile e sociale, in ogni Comune, in ogni Provincia, in ogni Regione di Italia.

Lasciamo agli altri il nome di progressisti, noi procuriamo la cosa e siamo progressisti di fatto col far progredire l'agricoltura, le industrie, i commerci, la educazione del Popolo italiano, gli studi sopra ogni ramo dello scibile, la letteratura e l'arte educatrici, il benessere comune. Facciamo della nostra stampa uno strumento di tutti questi progressi. Lasciamo agli altri le ingiurie, le invettive, la battaglia ingenerosa delle personalità astiose. Raccogliamo invece fatti ed idee, che servano a quella *selection*, a quella *cernita* del meglio, a quel lavoro generale sulla Patria e sulla Nazione italiana, che devono (come il vostro giornale andò spesso ripetendo agli impazienti) rinnovare l'Italia e rimetterla tra le prime Nazioni del mondo moderno.

Torniamo idealmente ai tempi della stampa

della preparazione di prima e dopo il 1848. Che cosa faceva dessa con un tacito accordo in tutta Italia? Essa preparava con tutti i mezzi che stavano in lei il 1850 ed il 1870.

Educava al sentimento della italianità e ad ogni idea di progresso, perchè gli Italiani potessero approfittare della prima occasione a rendere libera ed una la patria.

Se questo si faceva in mezzo a tanti sospetti e pericoli, senza libertà, ma colla fede del proprio apostolato, perchè non potrà fare altrettanto la stampa novella, la stampa libera, ora che resta da fare tanto per avviare la Nazione sulla vera via del progresso?

Si capisce, che a censurare tutto e sempre si è più letti, perchè tale è l'istinto delle moltitudini. Ma le censure noi non dobbiamo intralciarle; soltanto esse non devono essere negative, ma farci con idee positive. Invece di perdere il tempo nelle personalità e nel rettorismo, che è il difetto dei nostri avversari, parliamo tutti i giorni di quello di bene che si fa in Italia e fuori e di quello che si dovrebbe fare.

Così soltanto si lavora per bene il patrio suolo; si prepara l'avvenire, si gettano i semi del progresso reale.

C'è un grande pericolo nell'età presente; e lo vediamo, pur troppo, tutti i giorni. Ed è che la gioventù cresce troppo baldanzosa e sprezzante di quelli che valgono meglio e troppo inetta a fare essa medesima. Ebbene: a questa gioventù diamo tutti i giorni le lezioni dell'esperienza, educiamola a pensare, a studiare e ad agire. Così apprenderà ad essere liberale davvero, moderata e progressista; e verrà tempo nel quale, se è proprio necessario che ci siano dei partiti, questi non si distingueranno per altro che per avere delle idee di opportuna applicazione. Saranno partiti che si divideranno il lavoro maglie che il potere, e che si rispetteranno scambievolmente e non considereranno più come avversario ciò che non è se non diverso e tratteranno quali nemici quelli che mettono se stessi al servizio del proprio paese. Non ci saranno più in Italia Guelfi e Ghibellini; ma soltanto buoni patrioti che studiano e lavorano per la prosperità e la grandezza dell'Italia.

ITALIA

Roma. Scrivono alla Perseveranza.

I giornali stranieri hanno dato contezza dell'incidente non è guari succeduto nella Camera olandese a proposito della soppressione dei consolati pontifici ad Amsterdam ed a Rotterdam, e dell'ordine dato dal Governo dei Paesi Bassi di cancellare la iscrizione *Consolato generale del Papa*. Il ministro degli affari esteri rispose all'interrogazione che gli venne fatta da un ultramontano, in termini oltremodo cori e benevoli per l'Italia. È un fatto degno di essere notato. Mi viene poi assicurato da buona fonte che, non pago di aver data questa dimostrazione di simpatia al nostro paese, il Governo olandese intenda ora inalzare il suo rappresentante in Italia, dal grado di ministro residente, a quello di ministro plenipotenziario.

È giunta da Berlino la risposta dell'imperatore agli auguri del Re. L'imperatore Guglielmo dichiara in essa che egli tiene in grandissimo pregio la sua amicizia e l'alleanza dell'Italia. (Unione).

Secondo ogni probabilità il volume dei documenti diplomatici verrà distribuito agli onorevoli deputati durante le ferie. Il *Libro Verde* conta non meno di 800 pagine; questo spiega il motivo del ritardo verificatosi nella pubblicazione. Cadono con ciò le voci che oggi correvano di ritiro e di sospensione nella pubblicazione a motivo degli eventi politici del giorno. (Dirit.)

La Ragione ha da Roma essere inesatte tutte le voci di dimissioni parziali e di rimpausti ministeriali.

ESTERO

Austria. Nelle elezioni per la Dieta avvenute il 25 corr. a Innsbruck, i clericali ebbero il sopravvento. Essi guadagnarono diversi seggi. La maggioranza risulterà clericale.

Francia. Sono giunti a Lilla molti francesi espulsi dall'Alsazia per ordine dell'Imperatore Guglielmo. I membri dell'Associazione alsaziana-loranesa hanno organizzato per essi un Comitato di soccorso.

Il *Moniteur* dice che la crisi degli operai lionesi, volgendo al suo termine, si tratterebbe di ritirare il progetto che assegnava 500,000 franchi per l'acquisto di seterie. Le domande

numerose di soccorso presentate dai deputati per gli operai delle loro circoscrizioni non sarebbero estranee a questa risoluzione.

Russia. Si annuncia da Odessa: Il governo acquistò i dodici più grandi vapori della Messaggerie Russe per uso di guerra. Fra pochi giorni le ferrovie del sud saranno affatto chiuse al pubblico servizio. Nel 15 aprile l'armata del sud avrà raggiunta la cifra di 400,000 combattenti.

Da Kischenoff continuano a giungere notizie tutt'altro che pacifiche e rassicuranti. Il comando superiore dell'esercito del sud prosegue alacramente i suoi preparativi come se l'apertura della campagna dovesse essere imminente. Sul Dnieper si accumulano grandi masse di provvigioni e per la loro protezione si fortificano le foci di questo fiume. Infine, ogni giorno arrivano in Bessarabia medici e suore di carità per i governi del sud.

Turchia. L'attitudine minacciosa della Russia, paralizzando nella Turchia ogni attività commerciale, vi è causa di grande miseria. A Brussa vi sono 4000 operai senza lavoro e senza pane; a Ismid, a Mudania inferisce il tifo detto della fame; e nell'Asia Minore la peste bovina decima i bestiami.

Il Patriarca armeno diresse al governo la preghiera di porre a sua disposizione, per essere distribuiti ai poveri, il grano contenuto in alcuni *ambaras*, ossia magazzini in cui si custodiscono i grandi raccolti dal governo mediante le decime in natura.

Si assicura che il Sultano si sia deciso a richiamare Midhat pascià dietro suggestione dell'Inghilterra. Gli armamenti a Costantinopoli sono proseguiti con attività febbrile. Verrà ordinata la mobilitazione della *hyade*.

Montenegro. Si ha da Cetigne che il Principe ha promesso d'assumere la direzione dell'insurrezione bosniaca, se i negoziati di pace fallissero.

Grecia. Si annuncia da Atene che i figli ufficiali inglesi, trovatisi colà, furono richiamati a Malta onde ricondurre la flotta nella baia di Besika, al primo movimento della Russia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 48) contiene:

363. *Accettazione di eredità.* — L'eredità lasciata da Marini Leonardo da Cristoforo dottor Mez, morto il 2 gennaio 1877, fu accettata col beneficio dell'inventario da Maria Capetti ved. Marini di Campo di Gemona per conto dei minori figli Giacomo, Maria e Giuseppe Marini.

364. *Accettazione di eredità.* — L'eredità di Da Rio Teresa q. Nicolò, già moglie di Valentino Buzzulini di Artegna, colà deceduta il 3 luglio 1876, venne accettata dal suddetto Valentino Buzzulini per conto e nome del minore suo figlio Giacomo Buzzulini.

365. *Accettazione di eredità.* — L'eredità di Giacomo Manganelli detto Tonzin, morto a Montefars al 26 gennaio 1877, venne accettata col beneficio dell'inventario per la quota spettante ai minori suoi figli Leonardo e Giacomo Manganelli da Maddalena Ermacora ved. Manganelli loro madre.

366. *Incanto di rivendita.* — Nel giorno 5 aprile p. v. presso l'Intendenza di Finanza di Udine scade il termine utile per offrire la miglior non inferiore al ventesimo sopra la rivendita dei generi di privativa, situata in Udine Piazza dei Grani, che venne provvisoriamente deliberata per il prezzo di annue L. 700.

367. *Vendita di legnami.* — Nel giorno 5 aprile p. v. presso il Municipio di Zuglio avrà luogo l'asta per la vendita di n. 318 abeti del Boschi Navone a Pale del Lepar di Sezza sul dato regolatore di L. 2593.35.

368. *Vendita di legnami.* — Nel giorno 4 aprile p. v. presso il Municipio di Ligosullo avranno luogo due nuovi esperimenti d'asta; l'uno dei quali per la vendita in un sol lotto di m. c. 3100 di borre preventive per taglio di n. 2400 piante di faggio, prodotto dei boschi comunali Montutta, Foranob e Val di Creta ed il secondo per la vendita in un sol lotto di numero 508 piante resinose del bosco Dimon. L'asta per la vendita del faggio si aprirà sul dato di L. 229 al m. c.; e per la vendita dei coniferi sul dato di L. 6021.33.

369. *Concorso ad un banco di Lotto.* — A tutto il 30 aprile p. v. presso l'Intendenza di Finanza di Udine scade il termine utile per presentare le istanze per concorso alla nomina di

Ricevitore del Lotto al Banco n. 66 nel Comune di Udine, con l'aggio lordo medio annuale di L. 4701.99.

Atti della Deputazione provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 28 marzo 1877.

— Avendo il sig. co. Gropplero cav. Giovanni presentata la sua rinuncia alla carica di membro del Consiglio scolastico provinciale per il triennio 1876-77, 1877-78, 1878-79, la Deputazione provinciale, invece di passare a una nuova nomina, ad unanimità, deliberò di pregarlo a ritirarla; e a continuare nelle assunte mansioni.

Venne interessata la R. Prefettura a fare pressante preghiera al Ministero dei lavori pubblici per la sollecita trasmissione dei Perimetri consorziali delle Opere Idrauliche di seconda categoria a termini della legge 9 luglio 1876 n. 3200.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 11666.66 a favore dell'ospizio degli Esposti in Udine, quale rata seconda del corrente anno per cura e mantenimento degli Esposti stessi.

— In esito alla Deputazione Deliberazione 31 luglio p. p. n. 2473, della quale il Consiglio provinciale nella seduta dell'agosto successivo prese atto, e vertente sul sussidio di giornali per cento 80 accordati per un anno al sordomuto Cipolat Olivo affinché possa compiere il corso elementare di agricoltura presso la casa di Barbigo, filiale dell'istituto per sordomuti di Venezia, nell'odierna seduta la Deputazione deliberò di pagare al Direttore dell'Istituto suddetto la somma di L. 292 importare dell'assunto sussidio.

— A favore della Ditta Carminati-Rossi venne disposto il pagamento di L. 72.61 in rifusione di spese sostenute per la manutenzione del tronco di Strada provinciale dal folliore di Zuino al ponte della Dogana in precedenza alla presa in consegna di detta Strada passata alla Provincia.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 699.47 a favore del Comune di S. Giorgio di Nogaro in rifusione di spese anticipate per la manutenzione della Strada provinciale da S. Giorgio al folliore di Zuino e per l'epoca antecedente alla consegna di detta strada alla Provincia.

— La Deputazione approvò i capitoli speciali per l'esercizio della Ricevitoria provinciale per l'anno 1878-79.

— Resa esecutoria dal R. Prefetto la deliberazione 15 agosto 1876 colla quale il Consiglio provinciale statui di accordare in via di grazia alla vedova del dott. Natale Gervasoni medico comunale di Arterga e Magnano la pensione vitalizia di annue L. 493.83, la Deputazione autorizzò il pagamento a favore della signora Salice Antonia vedova Gervasoni di L. 683.13 quale assegno da 13 agosto 1875 a 31 dicembre 1876.

— Riscontrato che in Cassa dell'Amministrazione provinciale esiste un avanzo disponibile che permette di procedere all'investita di parte del fondo in Buoni del Tesoro, la Deputazione provinciale autorizzò di dar corso alle pratiche per l'acquisto dei Buoni suddetti ad un anno e per l'importo di L. 41.000.

— Con rapporto 10 corrente n. 724 la Direzione del Civico Spedale di Udine trasmise n. 24 tabelle di maniaci accolti in detto Ospedale.

La Deputazione riconosciuta che in n. 23 di detti mentecatti concorrono gli estremi della Legge prescritti deliberò di assumere a proprio carico le spese di loro cura e mantenimento.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 38 affari; dei quali n. 20 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 11 di tutela dei Comuni; e n. 7 d'interesse delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 48.

Il Deputato provinciale
G. Gropplero

Il Segretario
Merlo.

Canale Ledra-Tagliamento.

(cont. e fine)

L'ingegnere Goggi e taluni membri del Comitato completeranno le visite nei principali centri della zona irrigabile perché tutti gli interessati possano essere istruiti di ogni dettaglio necessario, e per ricevere la scheda di iscrizione. In questo intervallo tutti i richiedenti possono assicurarsi l'acqua voluta a L. 600 l'oncia. Ripetiamo che un'oncia magistrale milanese corrisponde a 34 litri per minuto secondo, continui, e fornisce in 24 ore 29,376 ettolitri di acqua, sufficienti ad irrigare circa 100 campi, misura friulana, perché corrisponde in dieci giorni ad un quantitativo d'acqua di dieci centimetri d'altezza esteso su tutta la superficie di 100 campi, vale a dire ad una copiosissima pioggia ogni dieci giorni. Ripetiamo anche, che il sottoscrittore d'un'oncia d'acqua non riceve permanentemente questo quantitativo, che, esteso sopra 100 campi sarebbe inefficace, perché equivarrebbe ad un centimetro di spessore che andrebbe disperso senza profitto, ma ne riceve invece dieci oncie ogni dieci giorni; l'acquirente di un quarto d'oncia ne riceve 10 oncie ogni dieci giorni per sei ore, e via di seguito.

Le pratiche definitive per ottenere il mutuo di L. 1,300,000 non potendosi seriamente impedire che quando sia assicurata la vendita dell'acqua, occorre che i possidenti affrettino le domande, anche per arrivare in tempo di ottenerla al prezzo di L. 600. È sorprendente

che anche a Udine, dove si dimostrò sempre tanto favore per quest'opera, vi sia tanta apatia nel concorrere ad assicurarne la sua esecuzione, malgrado il possente aiuto avuto dalla Provincia e dal Comune.

Vennero raggiunte le previsioni della Commissione che pure presentavano delle difficoltà da molti ritenute insuperabili, e sarebbe invero deplorabile che per incuria impardonabile di coloro a di cui beneficio si ottennero rilevanti sussidi e facilitazioni, l'esecuzione del canale dovesse venire protratta — non vogliamo dirsi abbandonata, perché confidiamo sulla perseveranza usque ad finem delle persone che da tanto tempo se ne occupano.

Lo diciamo però francamente, sarebbe ora di finirlo!

Banca popolare friulana. Ci venne favorito l'opuscolo contenente la Relazione del Consiglio d'amministrazione della Banca popolare friulana letta dal Direttore all'Assemblea generale degli Azionisti il giorno 28 gennaio p. p. ed il bilancio dell'anno 1876 approvato dall'Assemblea.

Sono assai confortanti i progressi fatti in sì breve tempo da quella istituzione, ed il Consiglio d'amministrazione ha ben ragione se nutre le più belle speranze per l'avvenire.

Non si poteva con maggiore chiarezza e semplicità mettere in rilievo i progressi fatti dalla Banca, di quello che fu fatto con la relazione pubblicata.

Ivi sono illustrate le principali partite da considerazioni sagge ed utili, le quali assieme agli ottimi risultati ottenuti ci addimostano quali criteri amministrativi e quale prudenza hanno presieduto nelle deliberazioni del Consiglio e nell'andamento generale.

Da quella relazione togliamo i seguenti dati: Col capitale versato di L. 164,840 il fondo di riserva ha raggiunto le L. 31,933.55, cioè il 9 per cento del capitale suddetto e previdentemente fu operato il riscontro del portafoglio, portando a favore dell'anno corrente L. 8,223.

Il giro totale degli affari della Banca nel 1876 sorpassò i ventidue milioni, e trascuriamo di citare altre cifre.

Solo constatiamo con piacere lo sviluppo dell'Istituto e la sempre crescente fiducia che s'è meritata.

Ci pare una volta di più dimostrato quanto le Banche autonome, allorché siano rette con amore e con prudenza, possano essere utili al paese ed a se stesse.

Biglietti della Banca Nazionale. Ricordiamo che col 1 maggio p. v. i biglietti della Banca Nazionale da lire 5 e da lire 10 di emissione e di stampa vecchie saranno dichiarati fuori di corso; ma la Banca Nazionale continuerà a cambiarli contro biglietti di recente emissione, precisamente come fece, fa e farà anche per i vecchi biglietti da L. 1 e 2.

Lezioni private di recitazione. Il sig. G. Ullmann istruttore dei nostri filodrammatici, ci prega d'annunciare che è disposto a dare delle lezioni private a domicilio cominciando col giorno 5 aprile prossimo.

Quelle persone che desiderassero di approfittarne sono pregate di rilasciare il loro indirizzo al Teatro Minerva.

Le lezioni saranno tenute due volte per settimana in ore da convenirsi (eccezzuata la sera). Il prezzo è fissato in L. 12 mensile.

Siamo certi che al valente signor Ullmann non mancheranno numerosi allievi; mentre con queste sue lezioni i nostri giovanetti potranno, nell'epoca delle vacanze, approfittare di un passatempo istruttivo e dilettevole.

Teatro Sociale. Questa sera, ultima recita, si rappresenta *Ferrol*, commedia novissima di Sardon.

Compagnia equestre. Ai dilettanti d'esercizio equestri diamo oggi una buona notizia.

La Compagnia Equestre del sig. Emilio Guillaume darà in questo Teatro Minerva sei rappresentazioni che avranno principio il 7 aprile.

La compagnia è composta delle più grandi celebrità equestri e ginnastiche.

Fra le altre sue rarità, essa conta 3 superbi elefanti ammaestrati in modo da destare la più alta ammirazione.

Non dubitiamo che il pubblico interverrà numerosissimo a queste rappresentazioni che promettono di riuscire assai divertenti.

Necessità d'un pronto soccorso. L'infelice famiglia, per cui nel nostro Giornale di martedì p. p. abbiamo invocata la carità cittadina, continua a languire nella più straziante miseria. Chi dunque può darle un sussidio, lo porti al più presto all'Ufficio del Giornale. Intanto registriamo le seguenti due offerte:

G. R. lire 1. — N. N. lire 1.

Morte improvvisa. Il 26 del mese corrente il santese della Chiesa di Morsano, certo Giuseppe Pittaro, fu trovato cadavere nel campo. Tutto fa ritenerlo che sia morto d'apoplezia. Egli era dedito a bibite alcoliche e ciò può essere stato causa della repentina sua morte.

Suicidio. Nella notte del 26 andante il villico Spezza Giovanni di Arzene, affetto da pellagra, si strangolò con una fune attaccata ad una trave della sua cucina.

Furto. Ignoti ladri nella notte del 23 al 24 di queste mese poterono penetrare nella

Chiesa di Povoletto e vi derubarono il denaro che si trovava nelle due cassette delle elemosine, presunto in lire 750. Tentarono scassinare anche il Tabernacolo, ma non vi riuscirono.

Una dolorosa quanto inaspettata notizia venne data ieri sera agli amici molti della famiglia Tomadini, quella della morte improvvisa dell'ottimo Giovanni Tomadini. Non ch'egli non fosse da qualche tempo sofferente di qualche male; ma c'era ragione di sperare piuttosto che di temere colla buona stagione.

Onestissimo a tutta prova, amatissimo d'ogni bene, di tutti e del pubblico in ogni cosa, buono e dolce di carattere, Giovanni Tomadini lascia un generale compianto in tutti coloro che lo conoscevano. Egli non ebbe nemici, perché la sua benevolenza doveva disarmare qualunque non fosse tristo.

La lunga consuetudine ed amicizia con lui e colla sua famiglia ci obbliga ad unire la nostra voce a quella di tanti che ricorderanno e desidereranno a lungo questo ottimo cittadino. Di certo la sua memoria resterà perpetua nel cuore di quanti lo conobbero come quella di un grande galantuomo, le di cui virtù dovrebbero servire di esempio.

P. V.

I Fratelli, Sorelle, Cognato Carlo Giacomelli e Nipoti di Giovanni Tomadini hanno il dolore di annunciare ai congiunti ed agli amici la morte del loro amatissimo fratello, cognato e zio rispettivo, avvenuta ieri 28 alle ore 4 pomeridiane in seguito a lunga malattia, nell'età di anni 72. I funerali avranno luogo Venerdì 30 corr. alle ore 4 1/2 pomeridiane nella Chiesa di S. Giacomo.

FATTI VARI

Le lezioni pratiche di arboricoltura e frutticoltura, che si fecero da ultimo a Verona si faranno anche a Vicenza. Si fecero anche pratiche potature sui frutteti esistenti in varie parti della Provincia, mostrando ai possessori come devono essere eseguite. Noi vorremmo che qualcosa di simile si facesse anche nel nostro paese.

Al maestro Petrella che è affetto da una malattia cronica, ma che ora presenta qualche miglioramento, S. M. il Re ha mandato 1000 lire, il ministro Mancini 200 e Verdi 500.

Patrocinio degli emigranti. La Presidenza della Società di patronato degli emigranti ha presentato al ministro dell'interno un progetto di legge sull'emigrazione.

L'on. ministro ha accolto questo documento con molta deferenza, ed è probabile che lo faccia proprio, presentandolo alla Camera come provvedimento del Governo.

Il progetto, presentato dalla Società è liberale verso l'emigrazione, ma severo verso gli agenti disonesti che la promuovono: esso ci sembra degno della considerazione del Ministero, e, quando sia accettato, giova sperare che non tarderà ad essere discusso e votato dalla Camera. (Diritto).

Patronato per liberati dal carcere. Il ministro dell'interno ha testé diramato a tutti i prefetti del regno una sua circolare con cui raccomanda di promuovere alacramente la filantropica istituzione del patronato per liberati dal carcere. In 16 provincie si sono già formati dei comitati promotori che si accingono ad attuare quest'opera umanitaria.

Decessi. È morto a Genova all'età di novant'anni, Carlo Cowden Clarke, il decano dei preti inglesi che Byron onorò della sua particolare amicizia, e a Firenze è morta la celebre Carolina Unger, la grande cantante rivale della Malibran, della Pasta della Sontag e della Persiani.

Ai fumatori che non vogliono essere avvelenati dai prodotti della benemerita Regia, il *Tempo* di Venezia dà la consolante notizia che un insigne dottore tedesco ha scoperto e studiato che la foglia dell'Eucalyptus potrebbe venire sostituita con vantaggio a quella del tabacco tanto dal lato igienico, quanto da quello del gusto. Se non è un pesce venturo d'Aprile, la notizia non sarebbe cattiva e la scoperta sarebbe buona.

Le fotografie del Papa in Francia. Si legge nel *Petit Parisien*: Sembra che in questi giorni le nostre campagne del Mezzogiorno siano nuovamente percorse da commessi i quali vendono delle fotografie rappresentanti il Papa caricato in una cella sopra un letto di paglia, con un secchio d'acqua al fianco ed una sedia sulla quale sta un pezzo di pane nero. Questa ridicola fotografia fanno vedere qual sia l'amore che gli uomini del Vaticano portano alla verità. Ma questo svergognato abuso della credulità pubblica non si fa soltanto nelle nostre più remote campagne. In certi negozi di carta presso San Sulpizio, a Parigi, si vendono delle pagliuzze che si dicono state tolte dal letto del Papa. Ogni pagliuzza costa 50 centesimi. Il prezzo è alto, ma si ottengono degli sconti quando si comperi all'ingrosso.

Il surrogato al caffè di cui parlarono da ultimo i giornali, sarebbe il seme del girasole, la di cui coltivazione si crede utile nei terreni paludosi e malsani, come altrove l'*Ericatipus*. Noi crediamo che possa essere un sur-

rogato al caffè di cicoria, orzo e simili; ma continueremo a bere il nostro caffè. Tuttavia possono farne una prova i coltivatori, non foss'altro per bandire l'infame cicoria.

Festa giornalistica a Berlino. La *Berliner Tagblatt*, avendo oltrepassata la cifra di cinquanta mila abbonati, ha invitato tutta la stampa e la letteratura di Berlino alla celebrazione di questa cinquantina.

Condanne a morte. In Francia, nel corso di 75 giorni, cioè dal 1 gennaio al 16 marzo, in cui fu condannato Billoir (quello della donna tagliata a pezzi) furono pronunciate 16 sentenze di morte.

Logica! Dall'Jahresbericht des Ministerium für Cultus und Unterricht, che per i molti cui fosse turco vuol dire: «Rapporto annuale del Ministero per il culto e l'istruzione», rileviamo che: A Capodistria nella scuola magistrale vi sono 69 scolari italiani della provincia, 46 sloveni capitati chi sa da dove, 5 serbo-croati idem idem nessun tedesco;

e la lingua d'insegnamento è la tedesca! A Pistoia nel ginnasio vi sono 50 scolari italiani, 31 slavi, 3 tedeschi;

e la lingua d'insegnamento è la tedesca!

L'esportazione dall'Italia per l'America meridionale va acquistando sempre maggiori proporzioni. Nel 1876 partirono da Genova per Plata 42 bastimenti in confronto dei 38 partiti l'anno precedente; e cioè 34 vapori e 8 velieri. Il valore delle merci esportate fu di 6,879,525 lire, mentre quello dell'anno precedente fu di 3,433,175.

Tra i principali articoli esportati si notano gli olii per lire 2,539,965; i zolfanelli per 832,515; i risi per 405,245; i vini per 404,600; i formaggi per 161,295; le palle per 100,750; i mobili per 37,450; i guanti di pelle per 35,290 ecc.

L'esportazione e per quei paesi va di pari passo coll'emigrazione; vediamo infatti che nel 1875, essendo disceso a 6602 il numero degli emigranti, che nell'anno precedente fu di 18,874; l'esportazione discese pure di parecchi milioni, mentre che nel 1876, essendosi aumentata l'emigrazione, raddoppiò il commercio italiano colla piazza di Montevideo; malgrado la crisi economico-commerciale che dominò in quella piazza.

Si vede da ciò che l'emigrazione non è un male se non in quanto ci sono tanti inesperti, che si lasciano sedurre dalla prospettiva di una fortuna facilmente ottenibile in quei lontani paesi senza fatica; mentre che la verità è che alcune migliaia d'italiani, dimorando in quelle regioni, a patto che siano forniti di una dose sufficiente d'ingegno e di forza morale, possono fare dei buoni affari, e creare nello stesso tempo una corrente commerciale di grande utilità pel nostro paese.

Quanto oro! Pare che tutto l'oro degli Urali, della California e dell'Australia vada ad accumularsi nelle cantine della Banca di Francia.

L'affluenza dei metalli preziosi, scrive il *Figaro*, vi è tale, sia in verghe che monetati, che quel grande stabilimento si vede costretto a non più accettare oro fino in verghe, se non che all'otto per mille di perdita, invece di prenderlo alla pari come in passato. Tale decisione ha per scopo di porre argine all'immenso aumento della riserva metallica che, nell'ultima quattro settimane, s'accrebbe di 76 milioni.

Quella riserva figura nell'ultimo bilancio (15 febbraio) per più di due miliardi, 229 milioni. Crediamo sia la massa più forte d'oro che sia mai stata formata.

La coltivazione del tabacco. In una adunanza testé tenuta a Milano venne approvato all'unanimità e comunicato col telegrafo al ministro d'agricoltura ed al presidente del Consiglio dei ministri quanto segue:

«Numerosi agricoltori e industriali lombardi, adunati presso la Società Agraria di Lombardia, preoccupati della condizione gravissima della patria agricoltura, delibera no di invitare il ministero a prendere in favorevole considerazione il progetto di legge che sarà presentato dai deputati Mussi e Canzi per estendere a tutta l'Italia il diritto di libera coltivazione del tabacco, rimuovendo nello stesso tempo i vincoli opposti dagli attuali regolamenti, che col fatto rendono illusorio il diritto della libera esportazione del tabacco.»

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza

Roma 27 marzo

Abbiamo l'esposizione finanziaria. La giudicherete quando l'avrete sott'occhio per intero. Intanto si può dire, che il Da Pretis, tra molti atti di fede e di speranza ch'egli ha devotamente cavato dal petto, ci ha messo anche questo che le finanze italiane non abbiano da volgere molto al peggio. Del resto egli è molto conservatore, specialmente delle imposte cui curerà di far rendere di più, per avere quei maggiori redditi, che gli permettano anche di spendere. Per il resto emetterà della rendita pubblica, idest farà un altro prestito; e venderà materiale delle ferrovie e beni degli altri; e così potrà anche stabilire un fondo di ammortamento per la graduata estinzione del Corso forzoso. Così tra le cose che hanno da venire, col

tempo ci s'intende, saranno le perequazioni che ora si vogliono decretare nella parte embrionale. Si spera nel contratto dell'esercizio delle ferrovie. Si spera nell'aumento del ricavato delle imposte. C'è insomma un cumulo di rosee speranze, le quali fanno conoscere la grande serenità d'animo del De Pretis.

Del resto quelli che accusavano i suoi predecessori di avere evitato il fallimento dello Stato e raggiunto il pareggio, coll'unico mezzo possibile, cioè con quello delle imposte e con quel mezzo, volgare troppo per i grandi geni della finanza, che si chiamavano Ferrara, Mezzanotte, Seismis-Doda e quell'altra dozzina di ministri delle finanze che si covavano nel seno fecondo della Sinistra, degli *spedienti*, com'essi dicevano; quei peripatetici declamatori contro le imposte e fautori interessati di nuove spese, hanno perduto con questa esposizione uno dei luoghi comuni della parabolana loro retorica, uno degli argomenti triviali contro la politica dei moderati.

Tutte si farà come prima, soltanto un poco peggio. M'inganno; si promettono anche della economia e delle riforme della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato, tanto per non lasciare nulla come sta e per mutare ad ogni modo qualche cosa. Di più si avrà un decimo ministero, quello del Tesoro.

La Sinistra, dopo tante aspettative e discussioni del dietro scena non poteva aspettarsi meglio; la Destra parlò per bocca del Sella e disse, che per lui fu una soddisfazione l'udire le dichiarazioni del ministro sulla convenzione di Basilea, sulla severità da usarsi nella esazione delle tasse, sul pareggio di competenza che si va avvicinando al pareggio reale e sulla promessa del Depretis di fare ogni sforzo per non peggiorare lo stato delle finanze.

Anche in questo si può dire che, come nella discussione recente riguardo all'armamento, la Sinistra al potere si è incaricata di giustificare, colle parole e colle opere la Destra. In quanto al Depretis del resto non è da meravigliarsi, giacché egli era stato un'altra volta ministro di finanze colla Destra.

Ed ora, che il paese sarà per guarire da tutte le sue illusioni e da quella malattia inoculata del torpido malcontento, che si metta a lavorare, unico mezzo di migliorare le finanze e di sentire meno il peso delle tasse.

Il generale Ignatieff non dissimula che la sua missione a Londra sia completamente mancata. Egli lo ha dichiarato a un redattore della *Presse* di Vienna, soggiungendo che a Londra si fa ora una politica che non è quella del popolo inglese, e che se scoppiasse la guerra la maggiore responsabilità ne ricadrebbe sul governo della regina Vittoria. Per parte di un diplomatico, la cui alta fama di abilità arrischiava di compromettere in una campagna così poco felice, questo linguaggio si comprende benissimo; né pare ch'esso abbia a persuadere gli statisti viennesi del torto dell'Inghilterra o a modificare le disposizioni poco favorevoli alla politica russa che ora dominano nelle alte sfere della capitale austriaca e che si trovano espresse in un articolo della *N. F. Presse*.

Quest'articolo non potrebbe essere più violento verso la Russia. « Il cinismo, scrive il giornale viennese, il cinismo con cui la Russia chiede il disarmo della Turchia, mentre essa vuol riservarsi il diritto di rimanersene in sentinella ai confini, armata sino ai denti, deve riempire di indignazione gli animi di tutti coloro che non hanno pieno il cuore e la mente delle chimere di una futura signoria mondiale dello slavismo. La nostra politica va per strade diverse da quelle della politica russa, e speriamo che si farà comprender ciò al generale in termini cortesi ma chiari; speriamo che il suo viaggio a Vienna non ottenga maggior risultato del suo viaggio a Londra ».

Da ciò che cosa concludere? La Russia, dopo il rifiuto della Turchia di sottomettersi alle decisioni della Conferenza, ha tentato di far apparire il suo esercito schierato sul Pruth come il rappresentante dell'Europa intera, volendo, secondo l'espressione della *N. F. Presse*, coprire i suoi progetti colla bandiera delle altre Potenze. Ora che si fa sempre più chiaro come queste non intendano pare di secondarla in ciò, bisognerà che la Russia si decida per un partito risolutivo. Essa si è ormai troppo avanzata per poter retrocedere, e le è anche impossibile continuare a rimandare la soluzione da un giorno all'altro, non potendo più a lungo sopportare le spese della mobilitazione di un grande esercito. Quella che si presenta adunque alla conclusione delle considerazioni dettate dalla presente situazione politica, è sempre la guerra; tanto più necessaria, agli occhi dei russi, in quanto che, come dice Ignatieff, i turchi credono adesso di poter fare quello che vogliono.

Un disappunto da Parigi oggi attenua o piuttosto modifica l'impressione prodotta da quello di ieri, secondo il quale Decazes, ai « cattolici » del Parlamento francese che si erano a lui rivolti per richiamare l'attenzione sul peggioramento della situazione fatta al Papato, avrebbe risposto assicurandoli della sua costante premura per l'indipendenza della Santa Sede. La cosa non ista precisamente in questi termini. Decazes li ha anzi disuasi dall'interpellanza alla Camera su tale argomento, dichiarando loro essere

una necessità per la Francia il mantenere colla Italia relazioni amichevoli, mentre, d'altro conto, la legge sugli abusi dei ministri del culto votata dal Parlamento italiano è questione di ordine puramente interno e non riguarda punto i governi stranieri. Queste dichiarazioni acquistano una importanza ancora più grande fatta come sono all'indomani, per così dire, dell'allocuzione papale.

— I giornali clericali di Roma smentiscono formalmente l'autenticità dei documenti pubblicati dalla *Neue Freie Presse* colla data di Monaco, relativi all'allocuzione papale e all'intenzione della Francia e dell'Austria di provvedere, ove la legge sulle garanzie non fosse osservata dal governo italiano.

— La *Capitale* dice che tra le riforme che si vogliono introdurre nella Corte dei Conti, vi sarebbe quella di sollevarla dall'incarico di liquidare le pensioni, per affidarlo invece al Consiglio di Stato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 27. Riguardo alla nota pubblicata ieri nei giornali religiosi, raccontasi il passo fatto venerdì da Chesnelong, Belcastel, Larcy, Kolb-Bernard, Legnay, Maille, che informarono Decazes di volerlo interpellare sabato sulla Circolare Mancini, e domandargli quali misure il governo prese per tutelare la libertà del Papa. Assicurasi che Decazes li dissuase, constatando la necessità di non aggravare la situazione esterna, di mantenere le buone relazioni coll'Italia, facendo d'altronde osservare che tutto ciò che si riferisce all'esercizio dell'autorità spirituale del Papa eccita la premura del governo francese, ma soggiungendo che la legge sugli abusi applicata dal governo italiano è questione d'ordine puramente interno, e non riguarda punto i governi stranieri. Parecchi giornali, anche conservatori, biasimano gli autori della nota.

Vienna 27. Ignatieff fu invitato a pranzo a Corte. Conferì con Robilant ambasciatore d'Italia e Novikoff di Russia; parti stasera per Berlino. Novikoff, il personale dell'ambasciata russa, l'agente di Rumenia e Robilant lo accompagnarono alla Stazione, ove Ignatieff tratteneva ancora con Novikoff.

Londra 27. (Camera dei Comuni). Northcote, rispondendo ad Hartington, dice che continuano le trattative fra le Potenze riguardo all'Oriente. Riguardo al Protocollo, la redazione non è ancora completamente stabilita; ma la questione da esaminarsi è a quali condizioni debba firmarsi. Spera di fare dopo Pasqua comunicazioni più soddisfacenti.

Bourke, rispondendo a Jenkyns, dice che non ricevette nessuna informazione di atrocità dei Turchi in Bosnia e in Erzegovina.

Rispondendo ad Hamilton, Bourke dice che il console Holmes lo informò che il 13 corrente erano in Bosnia bande di insorti che commissero disordini non seri, soggiungendo che l'emigrazione continua verso l'Austria.

Rylands, Forster, Gladstone attaccano Elliot e protestano contro il suo ritorno a Costantinopoli. Cochrane e Bourke lo difendono. Northcote domanda che la Camera tenga conto delle difficoltà attuali della Turchia; riconosce il bisogno di riorganizzare il servizio consolare. La Turchia comprende la necessità di migliorare l'amministrazione interna politica. Una coazione neutralizzerebbe tutti i suoi sforzi.

La Camera dei comuni si aggiornerà al 5 aprile. La Camera dei lordi, dopo breve seduta, si aggiornerà al 13 aprile.

Costantinopoli 27. I delegati montenegrini non ricevettero ancora l'ordine di partire, ma non furono autorizzati a ridurre le domande. Klappa partì per Nizza, Muhtar per Erzerum.

Washington 27. Il ministro della guerra informò Packard che una Commissione speciale visiterà prossimamente la Louisiana. Il Presidente desidera intanto di mantenere lo *status quo*. Packard e Nikols pubblicarono ciascuno un Proclama, domandando l'appoggio della popolazione. I Governatori repubblicani e democratici della Carolina del Sud, accettarono l'invito del Presidente di recarsi a Washington per trattare della situazione.

Parigi 27. Questa sera al *Boulevard* c'era un rialzo sensibile dei corsi, per essersi sparsa la notizia della conclusione della pace fra la Turchia e il Montenegro.

Bruxelles 28. Il *Nord* pone in dubbio la notizia data dal *Daily Telegraph* della riassestazione in Londra delle trattative per protocollo, sulla base dell'immediato disarmo della Russia.

Vienna 28. Il redattore della *Presse* ebbe un colloquio con Ignatieff. Questi gli dichiarò ch'era incaricato di sottoporre al Gabinetto la domanda se la questione d'Oriente debba essere europea o esclusivamente russa. A Londra non trovò terreno favorevole alla pace. La Russia non mira ad una politica di conquiste, ma insiste per le garanzie. Anche supposto che la Russia volesse una guerra di conquista, la politica di astensione non è punto il miglior espediente a prevenire le annessioni eventuali russe. Riguardo alla alleanza dei tre Imperatori, Ignatieff pure è incaricato di rischiare la situazione. Finora l'alleanza si basa soltanto in senso nega-

tivo; ma essa può rivendicare grandi meriti per aver impedito in tutti i casi la guerra europea. La Russia non può sopportare lungamente i pesi della mobilitazione. Anche gli ultimi avvenimenti in Turchia spingono ad una soluzione. Anche gli interessi dell'Austria esigono una pronta soluzione.

Londra 28. Il *Morning Post* dice che oggi il Consiglio dei ministri troverà la situazione assai cambiata. La Russia è disposta a dare soddisfazione ai desideri dell'Inghilterra, ed acconsentire ad un accomodamento più ragionevole delle recenti condizioni completamente inammissibili.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 28. Il generale Gialdini parte oggi per l'Italia onde passarsi le vacanze pasquali; vi si fermerà quindici giorni. Ieri egli ebbe un lunghissimo colloquio col duca di Decazes. I giornali inglesi dicono che Grant verrà in Europa.

Roma 28. La lettera dell'imperatore d'Austria al papa è dichiarata apocritica. Il Tevere ieri sera minacciava di straripare, a cagione dello sguaglio delle nevi. Stamane desta minori inquietudini.

Berlino 28. Ignatieff è arrivato e si recò subito al ministero degli esteri per visitare Bismarck.

Parigi 28. Jules Simon parte stasera per Nizza, e andrà a Firenze e probabilmente a Venezia.

La commissione del bilancio respinse la proposta di diminuire la cifra d'ammortamento e decise di mantenere l'annuo rimborso di 150 milioni alla Banca di Francia.

Notizie Commerciali

Trieste 24 marzo. — In caffè ebbero luogo in settimana degli affari di dettaglio senza notevole variazione nei prezzi; nei zuccheri pesti austriaci, limitate vendite di dettaglio a prezzi debolmente sostenuti; 1200 sacchi caffè Rio da ordinario a fine, fior. 95 a 110.50 il quint. 2000 quintali zucchero pesto austriaco, 45.75 a 46.75.

Cereali. Novara 26 Marzo. — Mercato leggero e inattivo. Frumento ricercato quel bellissimo ma trascurato quello inferiore, per cui in ribasso. Altri generi calmi e invariati.

Ecco i prezzi praticati al quintale: Riso nostrano da L. 28.85 a 30.85; Frumento da L. 24.10 a 24.50; Segale da L. 13.45; a 14.25; Meliga da L. 13.65 a 14.25; Avena, fuori dazio, da L. 9.45 a 10.05.

Verona 26 marzo. — Frumenti e frumentoni stazionari, risi sostenuti, sementi da prato offerte e molto ribassate.

Ecco i prezzi praticati al quintale: Frumento da L. 29 a 33, granoni da 19 a 21.50, risi 39 a 47, segale 20 a 23, avena 21 a 22, risoni 26 a 27, trifoglio a 150, e erba medica 160.

Burro. — **Brescia 26 marzo.** — I prezzi praticati pel burro di qualità fina furono di L. 2.22, 2.27, 2.32 al chilogr. fuori dazio.

Notizie di Borsa.

BERLINO 27 marzo

Anstatische 374.50, Azioni 247.50
Lombarda 133.—, Italiano 73.25

PARIGI 27 marzo

Rend. franc. 3 0/0 72.82, Obblig. ferr. Romane 242.—

» 5 0/0 107.57, Azioni tabacchi —

Rendita Italiana 72.95, Londra vista 25.174

Ferr. lomb. ven. 170.—, Cambio Italia 75/8

Obblig. ferr. V. E. —, Cons. ingl. 96.1/4

Ferrovie Romane 77.—, Egiziane —

LONDRA 27 marzo

Inglese 93.3/8 a —, Spagnuolo 113.4 a —

Italiano 72.7/8 a —, Turco 125.8 a —

VENEZIA, 28 marzo

La rendita, cogli interessi da 1 gen. pronta a da 79.40 —

a 79.50 e per consegna fine corr. da — a —

Da 20 franchi d'oro » 21.63 » 21.65

Per fine corrente » — » —

Fior. aut. d'argento » 2.39 » 2.40

Bandonele austriache » 2.20.— » 2.21.1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 gen. 1877 da L. 79.40 a L. 79.50

Rendita 5 0/0 god. 1 gen. 1877 » 77.25 » 77.35

Valori

Pezzi da 20 franchi » 21.65 » 21.63

Bandonele austriache » 2.20.— » 2.20.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale » — » —

» Banca Veneta » — » —

» Banca di Credito Veneta » 1/2 » —

TAB. TC. 28 marzo

Aschietti imperiali bor. 5.754.— 5.764.—

Da 20 franchi » 9.831.— 9.841.—

Servizio Inglese » — » —

Lire Turchie » — » —

Tallieri imperiali di Maria » — » —

Colonati di Spagna » — » —

Tallieri 120 grana » — » —

Da 5 franchi d'argento » — » —

Argento per conto pezzi da f. l » 110.— » 110.25.—

idem da 1/4 di f. » — » —

VIENNA

da 24 al 28 marzo

Metalliche a per conto bor. 63.35 63.95

Aschietti Nazionali » 67.50 68.05

detto in oro » 77.25 78.—

detto del 1867 » 109.75 109.80

Azioni della Banca Nazionale » 821.— 817.—

» del Cred. a Bor. 163 aust. » 151.20 153.30

Londra per 10 lire sterline » 123.60 122.50

Argento » 110.10 109.50

Da 20 franchi » 9.864.— 9.771.1/2

Aschietti imperiali » 5.831.— 5.744.—

100 Marche imper. » 60.65 60.20

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 marzo 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 113.01 sul			
livello del mare m. m.	755.2	758.0	757.8
Umidità relativa	78	70	85
Stato del Cielo	q. coperto	coperto	cop. ser.
Acqua caduta	0.5	—	—
Vento (direzione)	S.E.	S.	oalme
(velocità chil.)	1	4	—
Termometro centigrado	10.4	13.7	10.0
Temperatura (massima)	17.0		
(minima)	7.1		
Temperatura minima all'aperto	5.1		

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Trieste	per Venezia
da Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.
» 9.21 »	6.05 »
» 3.17 pom.	8.22 »
	3.35 pom.
dalla Carnia	per Carnia
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

Revoca di mandato.

Il sottoscritto Clavara Giovanni fu Valentino di Rodda deduce a pubblica notizia di aver tolta qualsiasi ingenuità nei propri affari, e quindi espressamente e specialmente annullata la Procura 2 maggio 1872 N. 850 in Atti del Notaio dott. Luigi Secl di Cividale, che egli aveva fatto all'avvocato dott. Pietro Bresadola fu Antonio di Cividale, e ciò per ogni effetto di ragione, e di Legge.

Pulfero li 18 marzo 1877.

CLAVARA GIOVANNI

Visto per la firma di Clavara Giovanni

Il Sindaco Sacchi

OPPORTUNITÀ FAVOREVOLE

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Parigina ed in perfetto stato. Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in Treviso fuori Porta Cavour.

MERCATO NUOVO

IN MARTIGNACCO

IL MUNICIPIO AVVERTE

che in seguito a Deliberazioni Consiglieri approvate, si terranno in Martignacco N. 3 mercati annuali di bovini nei giorni seguenti:

1. Nel terzo martedì di marzo.
2. Nel terzo martedì di novembre.
3. Nel lunedì successivo alla II domenica dopo le Feste di Pasqua.

L'apertura del primo mercato avrà luogo quest'anno nel giorno di lunedì 16 aprile p. v., i, quale giorno verrà inaugurato con spettacoli e trattenimenti pubblici consistenti in fuochi d'artificio, concerto della banda musicale, albero della cuccagna e ballo.

Martignacco, li 21 marzo 1877.

IL SINDACO F.F.

F. VIRGILI

AVVISO presso i sottoscritti trovansi vendibili **Torchi da Vino, Trebbiatrici, Buratti, Trincelapaglia, Trinciarapi e Sgranatoi** ultimo sistema a prezzi ridotti.

FRATELLI DORTA Via Aquilaja 9.

D'affittarsi ed anche da venderli. Casa con corte ed orto in Basaldella N. 342.

Rivolgersi da Francesco Cirello in Udine.

DA VENDERE.

MACCHINA solidissima per 12 Fornelli da Seta costruita in palancola noca, da unirsi a viti, con tutta la ferramenta appositamente lavorata e numero cinque assi per fornello.

Oltre a questa Macchina vi sono da vendere anche molti altri oggetti relativi a Filanda, a Forno per Galletta ed a Scrittorio da Seta.

Per l'esame e per le trattative rivolgersi a Giovanni Scala in Udine Via Mercatovecchio e del Carbone n. 1 II. piano.

SOCIETÀ

BACOLOGICA TORINESE

C. Ferreri e Ing. Pellegrino

POCHI CARTONI SEME BACHI

originali Giapponesi annuali verdi

Importazione diretta Via Suez

presso C. PLAZZOGNA P. Garibaldi n. 13

PRESSO LA DITTA

VINC. MORELLI

IN UDINE

si trovano in vendita

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

verdi e bianchi garantiti annuali di primissime marche.

